

Pari opportunità per tutti: HarmoS, gli standard e il programma QUIMS del Canton Zurigo

di Luca Pedrini*

Il 9 e 10 novembre scorsi si è tenuto a Thun il Convegno 2006 della CDPE (Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione) sul tema della scolarizzazione degli allievi migranti in Svizzera, a cui sono stati invitati i rappresentanti cantonali che si occupano della politica di integrazione degli allievi allogliotti. Per il Convegno è stata adottata la formula degli ateliers per cui, dopo un'introduzione generale sugli effetti del Concordato HarmoS da parte dei vertici della CDPE, i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro.

Mi limiterò quindi a fare il resoconto dell'atelier "Assurance qualité et développement de l'école", a cui ho partecipato. La tematica era la seguente: l'applicazione del Concordato HarmoS impone ai Cantoni la riflessione sulle condizioni-quadro da mettere in atto da parte delle direzioni scolastiche e dei docenti per garantire pari opportunità di riuscita scolastica a tutti gli allievi. Per lanciare il dibattito è stata data la parola a due ricercatori-pedagogisti¹ del Dipartimento dell'istruzione pubblica del Canton Zurigo, che hanno presentato l'approccio scelto e in particolare il programma QUIMS (Qualität in multikulturellen Schulen).

In che direzione si sta muovendo il Canton Zurigo?

Il Canton Zurigo ha messo in piedi un preciso quadro di riferimento per

quanto riguarda la valutazione della qualità e il monitoraggio pedagogico.

Tre sono gli ambiti toccati dalla valutazione della qualità: la classe e gli insegnanti, la singola scuola e il Cantone. Sono stati condotti due tipi di valutazione: una interna e una esterna, quest'ultima demandata all'Università.

La valutazione della qualità è stata preparata mediante la creazione di standard, che sono stati inseriti nel cosiddetto "Manuale di qualità scolastica" (Handbuch Schulqualität). L'obiettivo dei responsabili dell'educazione del Canton Zurigo è di procedere ogni quattro anni ad una valutazione. I risultati della valutazione sono oggetto di un rapporto all'indirizzo dell'istituto scolastico coinvolto e del Dipartimento cantonale dell'istruzione, che non lo rende pubblico per non mettere in competizione le scuole partecipanti al progetto. Il monitoraggio è assicurato dalla Sezione della pianificazione pedagogica, che non è nuova a questo ruolo: le prime valutazioni attraverso test-standard hanno avuto luogo alcuni anni or sono e attualmente tali test sono generalizzati parallelamente ad uno studio longitudinale su di un campione pari al 20%, che tocca le classi del I, III, VI e IX anno.

Ogni valutazione dà origine ad un rapporto scientifico e uno strategico all'attenzione del Consiglio di Stato, a partire dal quale vengono prese eventuali decisioni.

Il QUIMS come esempio di monitoraggio

Un esempio concreto di monitoraggio della formazione è costituito dallo studio delle competenze linguistiche e dal miglioramento della riuscita scolastica degli allievi migranti. Il procedimento è il seguente: dopo una prima fase di raccolta dei pareri di docenti, di genitori, del personale paradoscente e delle direzioni scolastiche si passa ad un'analisi dettagliata e poi ad un progetto, che si concretizza nella concessione di risorse finanziarie e nello sviluppo di strumenti specifici. Tale processo corrisponde al cosiddetto QUIMS.

Quando è nato il QUIMS e a quale scopo?

A partire dal 1996 l'evoluzione socio-economica ha spinto il Canton Zurigo allo sviluppo di un programma che corrisponda alle esigenze delle scuole urbane multiculturali. Il programma QUIMS costituisce una risposta a questa nuova sfida e persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere le pari opportunità nell'accesso alle scuole secondarie I (corrispondenti alla nostra scuola media) e alle scuole secondarie II (scuole medie superiori) per gli allievi di madrelingua tedesca e per i loro compagni allogliotti;
- permettere una migliore integrazione nel rispetto della convivenza pacifica.

Le autorità scolastiche auspicano che entro il 2010 tutte le scuole zurighesi con più del 40% di allievi allogliotti aderiscano volontariamente a questo programma, le cui finalità si possono così riassumere:

- il miglioramento delle competenze linguistiche degli allievi migranti rispetto alla lingua del territorio;
- la riuscita scolastica degli allievi allogliotti;
- l'integrazione dell'allievo migrante e indirettamente della sua famiglia.

Un aspetto interessante, seppur di natura finanziaria, è il contributo che il Canton Zurigo assicura a chi aderisce al programma QUIMS: ogni scuola riceve un contributo speciale di 40'000 franchi da usare per la concessione di sgravi ai docenti, per retribuire consulenti esterni alla scuola, per finanziare l'acquisto di materiale didattico mirato. Inoltre le scuole che fanno proprio il

Foto TYPRESS/B.G.



progetto QUIMS possono contare sulla consulenza e sul sostegno dell'Alta scuola pedagogica di Zurigo e dell'équipe QUIMS del Dipartimento dell'istruzione.

A dieci anni dal lancio del programma QUIMS

A detta dei promotori, da un bilancio intermedio esteso a tutti gli attori coinvolti in progetti QUIMS, risulta che in generale le ricadute sono positive: attività proposte nelle classi multiculturali sono state elaborate, pubblicate e messe a disposizione di tutte le scuole interessate. Da notare che a fine 2006 si potevano contare 21 istituti scolastici coinvolti con all'incirca 100 progetti sviluppati, ciò che costituisce un indubbio successo. Non indifferenti le implicazioni finanziarie: nel 2006 il budget QUIMS è stato di 1,5 milioni di franchi e per il 2010 si prevede di raggiungere la cifra di 4 milioni, ciò che significa che le scuole coinvolte saranno più del doppio delle attuali. Indubbiamente si tratta di soldi ben spesi.

Considerazioni sulla possibile esportazione del QUIMS

Al di là delle peculiarità che contraddistinguono i sistemi formativi dei singoli cantoni svizzeri, il programma QUIMS targato Zurigo potrebbe sicuramente essere adattato ad altre realtà urbane della Svizzera. Peccato che le autorità scolastiche zurighesi abbiano posto il limite minimo percentuale del 40% di presenza di allievi di lingua straniera per poter avviare un QUIMS, invece di offrire tale possibilità a tutte le scuole che ne facessero richiesta, dal momento che fra gli allievi non ci sono solo disparità dovute alla migrazione, ma anche forti differenze dovute all'origine sociale, alle condizioni socioeconomiche e alle matrici culturali.

**Aggiunto all'Ufficio dell'insegnamento medio*

Nota

1 Markus Truniger, direttore del programma QUIMS, e Kostantin Bähr, vicedirettore della Sezione pianificazione pedagogica.



Foto TiPress/D.A.

Il progetto QUIMS della Scuola elementare Limmat C

A dieci anni dall'esordio del programma QUIMS, lo scorso 24 novembre 2006 le delegazioni degli istituti scolastici zurighesi coinvolti e i loro partner si sono ritrovati presso il Teatro Rigiblick di Zurigo, occupato in ogni suo ordine. A calcare la scena della giornata di messa in rete delle esperienze, oltre alle autorità scolastiche e ai promotori del progetto, sono stati gli attori stessi, cioè i docenti. Tre i progetti presentati, che hanno illustrato molto bene il lavoro svolto nelle classi dei vari istituti.

Mi soffermerò sul progetto significativo dal titolo "Primarschule Limmat C: wir wollen ein Sprachförderkonzept", di cui ho avuto notizia grazie a una presentazione apparsa sulla pubblicazione "QUIMS Nachrichten 1/06" del dicembre 2006, edita dalla Bildungsdirektion Kanton Zürich (cfr. www.volkschulamt.ch al link "Pädagogische Themen/QUIMS").

Il collegio docenti della Scuola elementare Limmat C ha voluto inserire i punti chiave fissati nel progetto QUIMS in un più vasto concetto, valido per l'intero istituto, in modo tale da renderlo qualificante e non più circoscritto alle singole materie: un progetto insomma di valenza trasversale.

Per questo progetto il collegio ha pensato bene di coinvolgere un consulente esterno nella persona di Claudio Nodari dell'Istituto di comunicazione interculturale. La docente Talila Oliel così descrive il lavoro svolto sotto la consu-

lenza di Nodari: "Sull'arco di due anni sono stati elaborati i profili linguistici per fissare degli standard minimi. Ciò significa che abbiamo annotato quanto il singolo allievo – anche il più debole – imparava nelle lezioni. Non abbiamo annotato quanto gli allievi potevano sapere, ma quanto effettivamente sapevano. Per ambiti linguistici ben precisi (interazione, produzione e comprensione orale e scritta, riflessione sulla lingua) si è annotato scrupolosamente ogni passaggio di livello, quali contenuti e quali metodi gli allievi hanno dovuto imparare e quali competenze e strategie sono state adottate. I profili linguistici non sono da considerare come strumenti per l'autovalutazione, quali per esempio il Portfolio europeo delle lingue, ma sono strumenti per l'insegnamento che hanno per scopo un aiuto linguistico transdisciplinare, indipendente dai mezzi didattici" (libera traduzione).

Il collegio docenti ha così riorientato il progetto QUIMS in corso in modo da renderlo più esplicito e praticabile. Questo intenso e stimolante lavoro ha contribuito a far discutere tra loro gli insegnanti sul valore e sugli obiettivi da porsi, dovendo fissare in modo preciso i profili linguistici particolari e generali. In conclusione è lecito affermare che si è trattato di un lavoro esigente e impegnativo, ma necessario per rendere più efficace e qualificante il progetto QUIMS della Scuola elementare Limmat C.